

## Werk

**Titel:** Antica Gemma Etrusca

**Untertitel:** Spiegata, Ed Illustrata Con Due Dissertazioni

**Autor:** Antonioli, Carlo

**Verlag:** Giovanelli

**Ort:** Pisa

**Jahr:** 1757

**Kollektion:** Antiquitates\_und\_Archaeologia; Antiquitates\_und\_Archaeologia\_ARCHAEO18

**Digitalisiert:** Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen

**Werk Id:** PPN64380059X

**PURL:** <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PPN64380059X>

**OPAC:** <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=64380059X>

**LOG Id:** LOG\_0008

**LOG Titel:** Dissertazione II. Curiose Ricerche Intorno Alle Vesti, Ed Alle Armi Degli Eroi Della Grecia.

**LOG Typ:** chapter

## Terms and Conditions

The Goettingen State and University Library provides access to digitized documents strictly for noncommercial educational, research and private purposes and makes no warranty with regard to their use for other purposes. Some of our collections are protected by copyright. Publication and/or broadcast in any form (including electronic) requires prior written permission from the Goettingen State- and University Library.

Each copy of any part of this document must contain these Terms and Conditions. With the usage of the library's online system to access or download a digitized document you accept the Terms and Conditions.

Reproductions of material on the web site may not be made for or donated to other repositories, nor may be further reproduced without written permission from the Goettingen State- and University Library.

For reproduction requests and permissions, please contact us. If citing materials, please give proper attribution of the source.

## Contact

Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen  
Georg-August-Universität Göttingen  
Platz der Göttinger Sieben 1  
37073 Göttingen  
Germany  
Email: [gdz@sub.uni-goettingen.de](mailto:gdz@sub.uni-goettingen.de)

## DISSERTAZIONE II.

CURIOSE RICERCHE INTORNO ALLE VESTI,  
ED ALLE ARMI DEGLI EROI  
DELLA GRECIA.

**I**L desiderio, che avevo di rendere più breve, e più chiara, che fosse possibile, la mia Spiegazione, e di non interromperne il filo con una specie di particolar Dissertazione, mi ha indotto a trasportare a questo separato luogo quelle Osservazioni, le quali nell'esaminare l'insigne Gemma Stofchiana, ho dovuto fare sopra le Vesti, e le Armi de' cinque Eroi in essa incisi. Un nuovo, per quanto a me sembra, giusto riflesso mi determina ora a riguardare questo argomento in una veduta alquanto più ampia ed estesa, facendo passaggio dalle particolarità, che si osservano in questi cinque celebri Capitani, a ciò che universalmente appartiene alle Vesti, ed Armi di tutti gli Eroi di que' tempi. Esiodo, l'autorità di cui dee senza dubbio preferirsi a quella di tutti gli altri Mitologi, espressamente insegna, che i veri Eroi sono quelli particolarmente, i quali vissero, ed operarono in tempo della Spedizione contro Tebe, e della Guerra Trojana. Di tutto ciò, che

ap-

1 Ζεὺς Κρονίδης ποίησε δικαιότερον, ἢ  
ἀρεῖον

Ἀνδρῶν Ἡρώων θεῶν γένος.....

Τὸς μὲν ἐφ' ἑπταπόλιν Θήβην Καδμῆ-  
δος γαίης

Ἰλῆσσι μαρναμένους μῆλαρ ἔνεκ' Οἰ-

διπόδαο,

Τὸς δὲ καὶ ἐν νηυσὶν ὑπὲρ μέγα  
λαῖμα θαλάσσης

Ἐς Τροίην ἀγαγὼν Ἑλένης ἔνεκ'  
ἠυκόμεοι.

Ἐργ. ἢ Ἡ' μέρ γ. 259.

## 80 DISSERTAZIONE II.

appartiene a' riti , e costumanze di questi ultimi si è bastevolmente scritto da molti , e si può dire che il Feithio , abbia quasi pienamente esaurita la materia . Non sono egualmente state illustrate le costumanze de' primi , quantunque elleno comprendano alcune molto notabili particolarità . Se a quanto è stato scritto intorno alle Vesti ed Armi degli Eroi Omerici , si unisse ora un esatta illustrazione delle Armi , e Vesti degli Eroi , i quali militarono contro Tebe , si potrebbe con ragione stimare compito e perfetto il Trattato intorno alle Vesti , ed alle Armi degli Eroi della Grecia .

Io prendo ora ad esaminare alcuni Punti spettanti a questo argomento : non mi lusingo però di trattarli con quella perfezione , che richiederebbe la finezza del nostro secolo . Saranno assai felici queste mie Ricerche , quando elleno in vece di approvazione , ottengano almeno qualche compatimento ; anzi ascriverei a mia ventura ancora , se abbagli da me presi dessero motivo a qualche dotta , e felice penna di ben trattare una materia , di cui se non altro , conosco almeno l'importanza .

### RICERCA

Gli Eroi di Omero colla Tunica.

I.

I. Omero non descrive quasi mai l' Abito de' suoi Eroici personaggi , senza avvisarci espressamente , che eglino coprivano immediatamente la vita colla *Tunica* , sopra di cui mettevano poi , o il *Pallio* , o altra più larga ed ampia veste <sup>2</sup> . Qui però noi vediamo Amfiarao , e Polinice , che non con altro cuoprono la nudità del loro Corpo , se non con una esterior veste , non avendo *Tunica* di sorte alcuna . Non può dubitarsi , che l' Artefice non abbia in questo

esat-

<sup>1</sup> Euerardi Feithii *Antiquitatum Historicarum Libri II.*

<sup>2</sup> Feith. Lib. III. Cap. 71. §. 1.

esattamente soddisfatto al suo dovere, e non abbia avuto in mira l' *Eroico*, più antico ancora di quello, che è descritto da Omero. O sia la nudità un segno di leale, e benefica sincerità, come alcuni vogliono <sup>1</sup>, o sia un indizio di particolare valore e forza, come ad altri <sup>2</sup> piace; certo è che gli Antichi, quando troppo non disdiceva, voleano sempre rappresentarci i loro Numi, e gli Eroi ancora affatto, o quasi affatto ignudi. In quasi tutte le Statue, Bassirilievi, Gemme, ed antiche Medaglie, sempre si osservano gli Eroi in tale stato. Per lo più altro non hanno, se non che o una Pelle di qualche Fiera, o una piccola Clamide, o qualche altra simile exterior veste, che serve più per adornarli in qualche modo, che per veramente coprirli. Anzi, come dalle Medaglie apparisce, quando voleano tanto i Greci, che i Latini rappresentare un Imperatore, o altro simile personaggio in aria Eroica, lo spogliavano tosto di ogni altra veste <sup>3</sup>, rendendolo affatto simile agl' istessi antichi Eroi.

Negli ultimi tempi della Gentilità questo costume sarà forse stato riguardato come un Simbolo solamente delle accennate doti, e virtù; in antico però, e quanto all' origine, esso certamente è fondato sulla Storia. Stazio ne dà una certa riprova allorchè descrive Partenopeo, che si prepara alla Corsa. Appena Ei scioglie la Clamide <sup>4</sup>, al riferir del Poeta, resta affatto e rigorosamente ignudo. In tale stato ancora pare assolutamente, che fosse Tideo allorchè Ei

RICERGA

A.

omni A  
Alleg  
mazioNegli  
antichi  
Monu-  
menti  
sono sen-  
za Tunica.Senza  
Tunica  
a tempo  
de' Set-  
te.

L. I. fu

<sup>1</sup> Beger *Thesaur. Brandenburg. Tom. I.* p. 133. *Tom. III. p. 206.*

<sup>2</sup> Buonarroti *Medaglioni Antichi* p. 64.

<sup>3</sup> Buonarr. *Medagl. Antichi* p. 100. *Beger. Tom. I. pag. 133.*

<sup>4</sup> ..... & toro Chlamydem distibulaz auro.

*Effulsere arcus, membrorumque omnia aperta est*

*Lacititia* .....

*Lib. VI. v. 570.*

## 82 DISSERTAZIONE II.

**RICERCA**

**I**

fu assalito nella Selva. Avea questo Eroe al dire di Stazio scoperto affatto il petto <sup>1</sup>, perchè non arrivava a copriglielo la Pelle del Cignale, che portava sulle Spalle.

A tempo degli Argonauti.

Da una semplice Clamide ancora andava ricoperto Meleagro, come racconta Valerio Flacco <sup>2</sup>. Al riferir di Apollonio <sup>3</sup> Giasone, quantunque armato di Asta e Spada, di Scudo e di Elmo, pure era nudo affatto; ed in tale stato domò i fieri Tori di Eeta, e con essi arò il noto Campo. Partenopeo, e Tideo sono due *de' Sette*; Meleagro e Giasone sono di qualche anno solamente più antichi; e tutti insieme ci mostrano sicuramente quale fosse il costume de' loro tempi.

E' vero, che specialmente ne' tempi meno antichi, *nudo* si chiamò ancora chi altro non avea, se non la Tunica <sup>4</sup>. Questa specie di nudità però non è assolutamente applicabile a Partenopeo, ed a Giasone. Anzi probabilmente neppur conviene al Contadino, a cui Esiodo comanda

..... Γυμνὸν σπείρειν, γυμνὸν δὲ βουτῶν,

Γυμνὸν δ' ἀμάσθαι .....

Ἐργα κὶ Η' μερ. Lib. II. v. 9.

Poteano simili persone restare anche senza Tunica, ed aver nondimeno con che provvedere in qualche modo alla modestia.

Senza Tunica anche gli antichi Romani.

Il Pitisco <sup>5</sup> è costretto a confessare, che la stessa mancanza di Tunica si trova anche fra' Romani ne'

pri-

<sup>1</sup> ..... nudo ne pectore tela  
Inciderent, saltu praecipit desertur ...

Lib. III. v. 580.

<sup>2</sup> Argonaut. Lib. I. v. 433.

<sup>3</sup> Ἀργοναυτικῶν Lib. III. v. 1280.

<sup>4</sup> Bruningsf. Antiquit. Graec. Cap. III.

Secl. II. S. 7.

<sup>5</sup> Voc. Tunica.

## DISSERTAZIONE II. 83

primi tempi dopo la fondazione della loro Città: RICERCA  
II.  
 indizio assai forte della universalità di tale antichissimo costume in Italia ancora.

II. Tre differenti specie di esteriori Vesti si trovano usate dagli Eroi, i nomi delle quali sono *Χλαμυς Chlamys*, *Φάρος Pallium*, *Χλαίνα Laena*.

Il Pallio proprio in ogni tempo de' Greci a Del Pallio.  
 tal segno, che veniva da loro indicato anche col  
 generico nome di *veste ἱμάτιον*; era molto simile al  
 nostro; di quasi rotonda figura, e fatto in modo tale,

che dopo averlo messo sulle spalle, ravvolgendolo, e sovraponendo la destra parte alla sinistra, Modo di  
portare il  
Pallio.  
 tutta veniva a ricoprire la vita, ed il petto. Il ser-

rarlo intorno al collo tanto strettamente da non poter cavar fuori neppure la destra mano, nel qual modo appunto Partenopeo lo porta in questa Gemma, è costume assai particolare. Per lo più tenevasi in modo, che la dritta mano restasse fuori; non si lasciava però questo braccio affatto scoperto, e molto meno la spalla; il che pure si vede quì fatto da Polinice.

Bisogna confessare, che l' Incisore di questa Gemma o era persuaso, che gli Eroi non portassero il Pallio nel modo, in cui si portò di poi nella Grecia, oppure non era ben pratico de' costumi di questa Nazione. Certamente Partenopeo è quì rappresentato in modo che Filetero, citato da Ateneo, potrebbe con ragione sgridarlo.

Costume  
particolare  
degli  
Eroi.

*Ne supra genu advolvas rusticorum modo*; e Teofrasto potrebbe addur questo Eroe, come un esempio di poca civiltà, perchè *Pallio ita supra ge-*

L. 2. *nna*

RICERCA  
II.

*nua contracto sedet, ut denudatae corporis partes appareant* 1. Troppo ardito potrebbe con ragione stimarsi Polinice, il quale non contento di aver cavato fuori il braccio tutto, ha inoltre scoperta la spalla, e una parte del petto ancora. Quando molti secoli dopo i tempi Eroici, cominciarono i Greci a cavar fuori del Pallio tutto il braccio destro, si riguardò il loro procedere come troppo contrario 2 agli antichi buoni costumi.

Probabilmente però nè l'una nè altra di queste irregolari maniere di portar il Pallio era disdicevole agli Eroi. Quando si fu dipoi messo tanto studio nel modo di ben portare le vesti, non conveniva più tenere il Pallio tanto basso, che lasciasse scoperto il petto 3; eppure vediamo tanti Eroi, che nelle Gemme ed antiche Medaglie in questo modo sono vestiti.

Della Clamide. La Clamide è assai più corta, e stretta del Pallio; con un nodo o fibbia è fermata per lo più verso la spalla destra, e quasi tutta pende dietro alle spalle, senza ricoprir molto la Vita. Essa è propria specialmente de' Guerrieri, ed armati: e di lei si fa spessissimo menzione da' Poeti, che hanno descritta la Spedizione degli Argonauti, e da Stazio ancora nella sua Tebaide.

Dagli antichi Monumenti, che ci restano, vediamo assai chiaramente qual fosse la figura della Clamide; non così però succede intorno alla *Χλαίνα*, detta da' Latini *Laena*. Noi sappiamo, che era una specie di Panno quadrato, di cui servivansi gli Eroi

1 *Ἀναβλημένος ἄνω τὸ γόνατος καθίστανται, ὥστε τὰ γυμνά αὐτῶ φαίνεσθαι.*  
Charact. Eth.

2 *Aeschines in Timarchum.*

3 *Ἀμφίβαλλε σέρνοις φῆρος, ἢ καθήσεις τάλαν.*

Lib. I. c. 18.

## DISSERTAZIONE II. 85

Eroi : tanto per ricoprirsì dormendo nel Letto , quanto anche per vestirsì , ponendola sopra la Tunica . Gli Scrittori ci fanno avvertire , che questa era una veste propria affatto degli Eroi , eppure non la vediamo loro indosso . Se pure in certe figure sedenti , ricoperte soltanto dalla metà della vita in giù , quello che comunemente stimali Pallio , non è qualche volta una *χλαίνα* . Certo è , che non solo Omero , ma Apollonio ancora nel descrivere i suoi Argonauti spessissimo ne fanno menzione ; rammentandosi da loro quella più semplice chiamata *ἄπλοῖς* , e la più grossa ancora detta *διπλοῖς* o *διπλῆ* , che è da Apollonio chiamata *δίπλαξ* <sup>2</sup> , e *δίπτυξ* *λώπη* <sup>3</sup> .

III. La Chioma , anzi la particolar maniera in cui vedesi conservata nel Capo di tutti questi Eroi , fuorchè in quello del solo Tideo , è perfettamente conveniente a que' tempi . I Greci nutrivano i lor Capelli <sup>4</sup> ; e dove prima in alcuna parte del Capo punto non li tosavano , cominciarono alcuni dell' Etolia , e dell' Eubea a tosarli sopra la fronte , acciò non riuscisse tanto facile ai Nemici di prenderli mentre combattevano . Teseo <sup>6</sup> appunto intorno al tempo della Spedizione di Tebe , avea adottato lo stesso costume , che divenne poi comune nella Grecia .

Non occorre dunque sospettare , che la mancanza della chioma in Tideo sia forse da attribuirsi ad un particolar costume della Nazione di lui : anzi perchè appunto Egli era di Etolia , verso la fronte al più , e non già altrove potea aver tofati i Capelli , e perciò scender gli dovea sulle spalle la sua

RICERCA  
II.

Gli antichi Greci portavano i Capelli lunghi.

Specialmente que' dell' Etolia nutrivano la Chioma

<sup>1</sup> Ferrarius de Re Vestiaria .  
<sup>2</sup> Argonaut. Lib. I. v. 721.  
<sup>3</sup> Lib. II. v. 21.

<sup>4</sup> Feith. Lib. III. c. 10. §. 1.  
<sup>5</sup> Strabo Lib. X. pag. 466.  
<sup>6</sup> Plutarch. in Thef.



## 86 DISSERTAZIONE II.

**RICERCA**  
**III.**

sua lunga Chioma; la mancanza di cui ad altro non può attribuirsi, fuorchè ad un fortuito accidente.

**I vecchi**  
**Eroi col-**  
**la Barba.**

Parrebbe, che i due vecchi Rè, ed Amfiarao specialmente aver dovessero una lunga Barba, o tale almeno, quale si vede comunemente nel volto degli altri Eroi avanzati in età, l'immagine de' quali ci è conservata negli Antichi Monumenti. E' troppo certo, che fino ai tempi di Alessandro Magno i Greci tutti nutrivano la Barba in guisa che era indecente cosa il farfela radere, o tagliare. Non doveano dunque esserne privi i due vecchi Principi. L'Artefice commesse in questo punto uno

Perchè sbaglio, rappresentandoci questi due Eroi secondo Adrasto, il costume del suo tempo, e forse anche della sua ed Amfiarao Nazione. Può questo errore farci conoscere, che la Gemma appartiene forse al V. Secolo di Roma, e non è di quella remotissima antichità, di cui altri la giudicò.

**IV.** Per ben descrivere quel genere di Armatura con cui gli Eroi dell' Esercito Argivo difendevano tanto il petto, quanto le spalle dai colpi del ferro Nemico, Stazio ci disse, che avanti al petto stava una Lorica di ferro; non già di un pezzo solo, ma di varie piccole parti insieme congiunte e concatenate, il che espresse ottimamente in quelle parole

..... *Pectora servat*  
*Nexilis innumero chalybum subtegmine thorax.*  
*Ferreà suta,* <sup>3</sup> **Ei chiamò, e perciò dell' istessa qua-**  
lità

<sup>1</sup> Bruningf. Cap. III. Sect. 1. §. 9.  
<sup>2</sup> Lib. IV. v. 173.

<sup>3</sup> Lib. IV. v. 131.

## DISSERTAZIONE II. 87

lità Egli stimò ancora quella porzione, da cui erano ricoperte le altre parti, e specialmente le spalle. A tal segno, che si possono con ragione questi Eroi concepire vestiti quasi di una Tunica da ogni parte composta di moltissimi anelli, o squamme di ferro strettamente congiunte. Con ragione avea perciò Omero chiamata questa Armatura *Tunica di ferro*<sup>1</sup>. Meglio di qualunque Poeta ce la rappresenta l'Artefice di questa Gemma nella persona di Adrasto, ed assai bene ancora per quello specialmente, che riguarda la difesa delle Spalle, ella si vede in una Pallade armata entro ad un Bassorilievo riportato dal Sig. Gori<sup>2</sup>. Allora quando specialmente non erano le piccole catene, oppure le squamme, e laminette di oro, o di altro bello, e ricco metallo, ma erano veramente di ferro; è ben credibile, che facessero gli Eroi una terribile comparsa. Per lo che con ragione de' suoi Argonauti cantò anche Valerio Flacco

RICERCA  
IV.Lorica  
usata da  
gli Eroi.

..... densis thoracibus horrent  
Graeci

Quando sopra questa armatura avesse Adrasto, o una Pelle di qualche Fiera, o la Clamide, farebbe ciò assai conveniente al costume de' suoi tempi, come fra poco vedremo.

Se non ci impedisse la persona di Amfiarao; noi senza dubbio vedremmo, come dopo la Lorica avesse Adrasto il suo *Cingolo* militare, Ζωστήρα, Ζώνην; volendo ogni ragione, che siccome nel resto, così

in

<sup>1</sup> Homer. Iliad. A. v. 370.<sup>2</sup> Argonaut. Lib. III. v. 85.<sup>3</sup> Inscrip. Errur. Tom. III. Tab. XXVI.

RICERCA  
V.

in questo pure Egli fosse nell' armatura simile affatto agli Eroi di Omero .

Ornamento delle Gambe di Tideo, e Adraſto.

V. Qualche maggior difficoltà ſi preſenta nell' oſſervar le Gambe de' due Capitani armati . In quelle di Tideo alcune dita ſopra il collo del Piede ſi vede nel Rame ultimamente fatto , una ſpecie di fascia ; nell' intaglio però , che procurato ne avea il Sig. Gori , compariſcono due cerchj alquanto elevati , i quali ſembrano o due legami , che circondino la Gamba ; o le due eſtremità di una larga armilla , che la ſtringa : nella deſtra gamba di Adraſto ſi vede lo ſteſſo , ma alquanto più in alto .

E' venuto ſoſpetto a qualche dotta Perſona , che queſte ſcende altro non ſieno , ſe non l' eſtremità di una ſpecie di veſte , la quale coprendo ſeparatamente ciaſcheduna delle coſcie , ginocchia , e gambe de' due Eroi , ſcenda fino verſo il collo del Piede . Sarebbero queſte le *ἀναξυπίδες* nominate dai Greci , e le *Braccae* , come ſono chiamate da' Latini . E' ſtato tanto bene dimoſtrato , che tal forte di veſtimento non fu mai proprio nè de' Greci , nè de' Latini , o altri Popoli veramente Italiani ; che non occorre fermarſi di più , per rilevare la poca ſuſſiſtenza di queſta opinione .

Queſto non appartiene ad una veſte , che dalla cintura ſcenda verſo i piedi . Parrebbero Gambiere .

Stazio <sup>2</sup> ci rappreſenta alcuni de' ſuoi Guerrieri colle gambiere *Ocreis* , ed Eſchilo <sup>3</sup> introduce Eteocle , il quale preparandoli al combattimento , ordina che gli ſi portino *κνημίδας* . Parrebbe dunque , che a tempo de' Sette ſi premuniſſero le gambe , come appunto in tempo della Guerra di Troja . Vi farà probabilmente ſtato un tale coſtume , non ha però l' Arteſice rappreſentati Tideo , e Adraſto *ocreatos* .

So-

<sup>1</sup> Bayſur de Re Veſtiaria c. XVII.  
Fid. Tituli. Voc. Bracca.

<sup>2</sup> Thebaid. Lib. IX. v. 42.  
<sup>3</sup> Ἐπὶ ἐπὶ Θῆβ. v. 634.

Sopra queste fasce o Armille, la Gamba com-  
 parisce affatto nuda; cosa che in tal supposto non  
 dovrebbe seguire. Quello però, che è più ancora,  
 resta affatto scoperto, e senza difesa alcuna il collo  
 del piede, per coprir la qual parte specialmente si  
 portavano le Gambiere; le quali in questo luogo ap-  
 punto erano e più forti, e più adornate. Anzi quel-  
 lo Stazio medesimo, che ci ha rappresentati i suoi  
 Eroi *ocreatos*, ha supposto ancora, che le Gam-  
 biere istesse scendessero in giù, e si unissero col pie-  
 de, talmente che allor quando cadde lo Scudo a Po-  
 linice, al dir del Poeta <sup>1</sup>, gli cadde appunto sulle  
 Gambiere.

RICERCA  
 V.

Non pos-  
 sono esse-  
 re Gam-  
 biere.

.... *Atque Ocreae Clypeum excepere cadentem.*

Resta solo, che sieno questi Calzari, ovve-  
 ro *ὑποδήματα* de' Greci; come suppose il Sig. Gori,  
 il quale nella destra Gamba di Tideo fece anche in-  
 cidere uno di que' legami, per mezzo de' quali la So-  
 lea sottoposta al piede viene ad essere attaccata, e  
 congiunta a quanto si vede più in alto. Io ho quì pre-  
 sa la parola Greca *ὑποδήματα* non già in quello stret-  
 to senso, in cui espressamente si applica a que' Lati-  
 ni *Calcei*, i quali coprono tutto il piede, ed una por-  
 zione della Gamba; ma solo in quel più ampio signi-  
 ficato <sup>2</sup>, in cui *ὑποδήματα* si dicono anche le *Soleae*, e  
*Caligae* da' Latini. Converrà certamente confessare, che  
 anche questi sono alquanto imperfettamente stati in-  
 cisi dall' antico Artefice; ma finalmente tutti così fe-  
 licemente si spiegheranno i punti più importanti.  
 Que' due cerchi, i quali circondano la Gamba, sono

Sono Cal-  
 zari.

Conve-  
 nienti ai  
 Soldati.

M — i due

<sup>1</sup> Lib. IX. v. 42.

<sup>2</sup> Vid. Pirisc. in Voc. Calceus & Caliga.

RICERCA  
V.

i due più alti legami *Corrigiae* della *Caliga*, posti a quell'altezza appunto, che è propria, e fanno quì appunto quella comparfa medesima, che fanno ancora ne' Monumenti riportati dal Dempstero <sup>1</sup>, e dal Gori <sup>2</sup>. Resta nudo e il collo del piede, e il piede tutto; perchè non dee la *Caliga* ricoprirlo. Dovrebbero certamente vedersi un poco e la *Solea*, e gli altri legami, che fermano la *Solea* medesima al piede; ma non avrà forse l'Artefice saputo render visibili queste minute cose, come in fatti altri non le seppero render visibili in moltissimi antichi Monumenti <sup>3</sup>.

Intanto questi due armati Guerrieri avranno ne' loro piedi ciò, che conviene alle persone della loro qualità, come apparisce da tanti antichi Monumenti; ed avranno appunto que' Calzari Etruschi <sup>4</sup>, i quali, secondo il costume della sua Nazionetruschi, dovea porre ai medesimi un Etrusco Artefice.

VI. Fra le Vesti degli Eroi rappresentati nella nostra Gemma non vi è forse pezzo alcuno degno di tanto particolare osservazione, quanto la Pelle di cui è in parte ricoperto Amfiarao. Non vi è dubbio, che ne' primi antichissimi tempi per lo più le Vesti degli Uomini non fossero fatte di Pelli di Animali <sup>5</sup>; ed appunto gli Eroi, che sono i più antichi fra gli Uomini, de' quali ci resti nella Storia profana qualche memoria, ne fecero un uso grandissimo. Le Pelli de' loro Armenti, e di quegli animali, de' quali abbondava più il loro Paese, servivano ad essi, e per farsi le vesti, delle quali andavano comunemente coperti; e per riposarsi meglio ne' loro Letti <sup>6</sup>.

Amfiarao  
coperto  
da una  
Pelle.

Gli Eroi  
si vesti-  
vano di  
Pelli.

<sup>1</sup> *Etrur. Reg. T. I. Tab. I. XVI.*

<sup>2</sup> *Tab. XXVI. e XXXIV.*

<sup>3</sup> *Begerus Tom. I. p. 220.*

<sup>4</sup> *Ferrarius Analesta de Re Vestia-*

*ria c. 33.*

<sup>5</sup> *Spanhem. De Praest. & usu num. pag. 387.*

<sup>6</sup> *Feish. Lib. III. c. 8. §. 6.*

Il rappresentare adunque un Eroe vestito d'irsuta Pelle, non è ideale invenzione; ma una giusta immagine presa dalla più sicura, o almeno più verisimile Istoria. Non è però credibile, che per questo solo universale motivo siasi quì rappresentato Amfiarao vestito di Pelle; altrimenti doveano nel modo stesso rappresentarsi anche Polinice, e Partenopeo. E' tanto meno comparisce ciò credibile, quando si riflette, che Amfiarao era un ricco, e potente Principe <sup>1</sup>, a cui non mancavano certamente le Clamidi, Pallii ec. più ricchi, e preziosi. Ne' tempi della Spedizione di Tebe, erano già ripuliti, e variati molto gli antichi semplici costumi in guisa, che non andava certamente un Re di Argo coperto d'ispida pelle, se non per qualche assai particolare motivo.

Se Egli fosse quì effettivamente armato, ed avesse indosso una pelle di qualche fiero animale, capace e di atterrire in parte i Nemici, e di riparare i colpi <sup>2</sup> delle loro Aste, o delle loro Saette, non avremmo di che maravigliarci. Come Polinice, e tanti altri Tebani portarono la Pelle di Leone <sup>3</sup>, Tideo <sup>4</sup> co' suoi Etoli quella di Cinghiale; come Argo era vestito della Pelle di un Toro <sup>5</sup>, Anceo di quella di un Orsa <sup>6</sup>, altri di quella di una Tigre; così potrebbe forse Amfiarao andar coperto della spoglia di qualche Fiera. Ma Egli non è veramente armato ancora, e la Pelle che lo ricuopre, per quanto affermano gli Antiquarj che l'hanno con ogni attenzione osservata, è di Pecora, o di altro simile animale.

RICERCA  
VI.

Amfiarao non porta la Pelle semplice-mente come Veste.

Non la porta per uso Militare.

## M 2 VII.

<sup>1</sup> Osservaz. VII.

<sup>2</sup> Feib. Ant. Hom. Lib. iv. Cap. 8. §. 2.

<sup>3</sup> Stat. Lib. xv. vers. 85.

<sup>4</sup> Osservaz. VI. pag. 27.

<sup>5</sup> Orpheus Argon. v. 324.

<sup>6</sup> Apollon. Argonaut. Lib. II. v. 120.

RICERCA  
VII.

VII. Convien dunque dire, che fosse questa portata da Amfiarao solamente per decoro, ed ornamento; o perchè mostrasse la parentela, e connessione di Lui con qualche Nume, od antico Eroe; o perchè fosse una riprova, e contrasegno di qualche gloriosa azione da lui fatta, o di qualche distinzione, e Privilegio a lui concesso.

L'ammazzare una Pecora, o un Ariete non era azione molto gloriosa, di cui conservar si dovesse con tanta pompa la memoria. Era bensì cosa assai decorosa per Amfiarao l'essere intervenuto alla Spedizione del Vello d' Oro, e l'aver insieme cogli altri Eroi riportato quel prezioso Tesoro dalla Colchide nella Grecia.

Ecco il perchè potrebbe facilmente credere taluno, che sia il nostro Re ed Augure coperto di una Pelle di Ariete. Certo è che Giasone appena ebbe nelle mani il tanto cercato Vello, tosto se lo pose sopra le spalle, andando superbamente fastoso di quell'aurea spoglia, e movendo a grande invidia i suoi compagni. Il vero prezioso Vello sarà certo restato a Giasone; gli altri Argonauti poi in memoria della celebre loro Spedizione avranno voluto portarne un contrasegno, vestendosi del Vello di un Ariete, immagine assai chiara del ricco celebratissimo Vello da essi recuperato.

Parrebbero a prima vista assai forti simili congetture, se una costante esperienza non ci convincesse del contrario. Ci restano tuttavia le immagini anticamente fatte di *Meleagro*, *Atalanta*, *Admeto*, *Castore*, *Polluce* stimati tutti Argonauti; eppur niun di loro si vede ornato di tal Pelle. Me-

Parrebbe, che Amfiarao portasse questa Pelle di Ariete come Argonauta.

Difficoltà contro questa opinione.

\* Apollon. Argonaut. Lib. IV. v. 185.

*leagro* <sup>1</sup>, *Castore*, e *Polluce*, hanno una piccola Clamide, oppure sono nudi affatto; *Admeto* sedente dalla metà della vita in giù ha il Pallio; *Atalanta* tal volta ha una piccolissima Clamide <sup>2</sup>, altre volte ha una veste conveniente al suo sesso <sup>3</sup>. Niuno però ha mai la Pelle di Ariete. E perchè fra gli altri Argonauti la dee portare il solo Amfiarao; quando inoltre Egli forse, non dee neppure mettersi nel loro Catalogo?

VIII. Questa difficoltà fa ancora una assai maggiore impressione, quando si riflette, che senza metterci in quelle dure, e strettissime angustie, abbiamo un'altra molto naturale, e facil maniera, per mostrare la cagione di questo particolar vestito di Amfiarao. Amfiarao era senza dubbio Indovino di Professione <sup>4</sup>, e di più indovinava le cose future <sup>5</sup> per mezzo de' Sogni, anzi secondo alcuni, Egli il primo trovò l'arte di interpretare i Sogni medesimi, e lasciò di quest' arte le Regole, ed i Precetti. E dottrina costante, e sicura, che chiunque felicemente indovinar volea in questo modo, dovea prima far sacrificio al Nume, per lo più cioè ad Apollo; e dipoi la notte dormire sulla Pelle della medesima Vittima <sup>6</sup>. Il Re Latino appresso Virgilio per questo fine dorme fra le Pelli delle Pecore sacrificate a Fauno <sup>7</sup>. Sulle Pelli similmente delle Pecore dormiva, chi desiderava di sapere le cose future dall' oracolo di Podalirio <sup>8</sup> nella Calabria; e chi dopo la morte di Amfiarao vol-

RICERCA  
VII.

Altro particolare motivo di portare la Pelle di Ariete.

Amfiarao Indovino, e Interprete de' Sogni.

Tali Persone dormivano sulle Pelli delle Vittime.

<sup>1</sup> Gronovius Tom. I. Tabula LII. & Corius Inscript. Etrur. Tab. XXIII. & Tab. XXIV.

<sup>2</sup> Gronovius ibid. Tab. N. n. n.

<sup>3</sup> Corius ibid. Tab. XXIII.

<sup>4</sup> Dissertaz. I. Pag. 6. Not. 2.

<sup>5</sup> Bayle Artic. Amphiarao.

<sup>6</sup> Cacl. Rhodig. Lib. XXVII. c. 14.

<sup>7</sup> Virgil. Aeneid. Lib. VII. v. 94.

<sup>8</sup> Cerda in Tractat. ad cir. loc. Virgilii.



94 DISSERTAZIONE II.

RICERCA  
VIII.

le consultare l'Oracolo di Lui <sup>1</sup> ascritto già fra gli Dei, dovè sacrificare prima un Ariete, e poi la notte nel Tempio di Amfiarao stesso dormire sulla Pelle dell'Ariete medesimo.

Probabilmente non per altro motivo s'introdusse precisamente questo costume all'Oracolo di Amfiarao, se non perchè dovea imitarsi il costume praticato già da lui quando era fra' mortali. Se Egli perpetuamente, o almeno quasi sempre dormiva sulla Pelle di Ariete; è ben facile, che secondo il costume de' Vati <sup>2</sup>, e Sacerdoti <sup>3</sup> andasse ancora coperto, e vestito di essa; specialmente per essere riconosciuto Indovino da chiunque lo vedeva.

Sarebbe forse troppo ardito questo mio pensare, se Stazio parlando di Amfiarao stesso, espressamente non dicesse <sup>4</sup>, che

Amfiarao  
vestito di  
un Vello,  
secondo  
Stazio.

..... *Vatem cultu Parnassia monstrant  
Vellera; frondenti crinitur Classis Oliva,  
Albaque puniceas interplicat infula Cristas*

Così appunto Stazio medesimo, descrivendo altrove: Tiresia Vate, e Indovino, come Amfiarao, dice, che Eteocle

*Nunc humeros, nunc ille manus, nunc Vellera pressat.*

In altri luoghi ancora il Poeta fa menzione di questi *Velli* de' Vati; siccome però Egli usa qualche volta la parola *Vellus* in significato tanto po-

<sup>1</sup> Ο'σις ἦλθεν Ἀμφιαράω χρησάμενος...  
Προχειρασμέγων δὲ τέτων, κελὸν θύσαντες αὐτὰ, καὶ τὸ δέρμα ὑποσπασάμενοι, καθ' ἄδυσιν ἀναμείνοντες δήλασιν ὀνείρατος. Pausan. Attic. c. 34.  
<sup>2</sup> Ioann. Cleric. ad IV. Regum Cap. I.

vers. 8.

<sup>3</sup> Servius ad Virgil. Aeneid. Lib. VIII. v. 282.

<sup>4</sup> Lib. IV. ver. 217.

<sup>5</sup> Lib. IV. ver. 492.

co preciso, che può adattarsi a qualunque Panno o altra cosa di Lana; così adduco soltanto i due più chiari accennati Passi. Nel primo Egli fa tal differenza tra le Vitte o Infule, ed i Velli, che non possono certamente insieme confondersi; nell'altro quasi al vivo ci dipinge Eteocle, che pel timore si raccomanda a Tiresia, stringendogli, o toccandogli prima le Spalle, scendendo dipoi alle Mani, in ultimo alla Vita, coperta, per quanto sembra, da qualche Pelle.

Questa Spiegazione, data già a Stazio dal celebre Clerc<sup>1</sup>, meglio si conferma quando si riflette, che secondo la Storia de' Poeti, i primi Vati, e *Indovini* furono Pastori; e di quegli specialmente, i quali guardarono i loro Armenti nell'Elicona, e nel Parnasso. Esiodo nella Teogonia<sup>2</sup> ci descrive il mirabil modo, in cui Egli Pastore diventò Vate in Elicona; al che alludendo anche Persio<sup>3</sup> scrisse di poi

Si conferma la Spiegazione data a Stazio.

*Nec in bicipiti somniasse Parnasso  
Memini, ut repente sic Poeta prodirem.*

Par dunque, che secondo l' Idea sua Stazio dovesse figurarsi i Vati nell'aria loro più antica, cioè in aria di Pastori, vale a dire vestiti di quelle Pelli, che secondo gli Scrittori, e gli antichi Monumenti erano l'Abito proprio de' Pastori medesimi.

IX. Per dare l'ultimo compimento alla Spiegazione della Gemma, resterebbe a cercarsi, di quale specie sia la Veste, la quale ricopre le Spalle di Tideo, senza accostarvegli molto al collo, e senza Veste di cingergli punto in vicinanza della Spalla quel de-

stro

<sup>1</sup> Loc. citat.  
<sup>2</sup> Vers. 15.

<sup>3</sup> Troleg. vers. 2.

## 96 DISSERTAZIONE II.

**RICERCA**  
IX.

Forse è coperto della solita Pelle di Cignale.

Il nostro braccio, che vediamo. Se fidar ci dovessimo del Rame fatto incidere dal Signor Gori, svanirebbe affatto questa Veste; e Tideo ignudo, altro non avrebbe intorno alla vita, se non che un irsuta Pelle di Cignale, che si vede pendente sotto le spalle. Egli in fatti così appunto soleva andar vestito; anzi in questo abito stesso combattè co' Tebani Traditori<sup>1</sup>, e si presentò dipoi a' Principali di Argo<sup>2</sup> radunati a Consiglio. Ma quando veramente sia una tal veste sulle spalle del nostro Eroe; una piccola imperfezione, e difetto nel lavoro non può impedirci, che non la stimiamo quella parte di Loricca destinata a coprire la schiena.

Sopra questa Armatura Egli avrà in tal caso posta anche la solita sua terribil Pelle di Cignale, di cui una porzione sarà sopra la sinistra spalla, essendo dipoi le estremità della Pelle medesima insieme annodate, o in qualche modo fermate sotto il braccio destro. Il costume di sovrapporre simili Pelli all'intera Armatura, non è proprio solamente degli Eroi di Omero, ma è molto più antico, come è già stato dimostrato<sup>3</sup>.

Se all'unione delle opposte estremità della Pelle di Cignale, oppure a qualche legame, che congiunga l'Armatura del Petto con quella delle spalle, debba attribuirsi quella quasi spirale figura e segno che vedesi verso la destra spalla di Tideo medesimo, lascerò ad altri l'indovinarlo. In una materia tanto oscura stimo cosa molto più conveniente il tacere, che arditamente avanzare ciò, che io non intendo, e di cui non sono punto appagato.

I L F I N E.

<sup>1</sup> Stat. Lib. II. ver. 580. & Lib. III.  
@. 358.

<sup>2</sup> Stat. Lib. III. ver. 344.

<sup>3</sup> Feish. Lib. IV. Cap. 8. §. 2.